

# Facoltà occupata con la benedizione di Tursi

*Disobbedienti in uno stabile comunale scatenano la polemica di Plinio*

Girano da uno stabile all'altro. Occupano i locali che trovano e sono più aggiornati dell'ufficio del catasto, visto che conoscono alla perfezione gli stabili senza difese. I «Disobbedienti» genovesi, dopo vari blitz, l'ultimo dei quali in una palazzina della ex scuola Firpo a Di Negro, si sono impossessati della vecchia facoltà di Economia e commercio, in via Bertani, abbandonata da cinque anni, e di proprietà del Comune. Ma sono stati loro stessi a definir-

la «occupazione», visto che questa volta del blitz non c'è stata neppure la parvenza. Anzi, gli esponenti di centri sociali e movimento no global, hanno addirittura preso contatti con l'assessore alle politiche giovanili, Dante Taccani, rappresentante di Rifondazione in giunta, ma pur sempre padrone di casa dello stabile ora «occupato».

Il fatto che una cinquantina di no global si siano autodefiniti nuovi inquilini della ex Facoltà

ha scatenato le inevitabili polemiche. I rappresentanti dei centri sociali definiscono il gesto una «liberazione di uno stabile sottratto all'abbandono e alla probabile speculazione edilizia», quasi un favore fatto alla città. Pronta e stizzita la replica del vice presidente della Regione, Gianni Plinio, che scrive al sindaco, Giuseppe Pericu, per ottenere lo sgombero immediato dello stabile. «È di sconcertante gravità - scrive l'esponente di An - tollerare l'oc-

cupazione abusiva di un bene pubblico, con il rischio che diventi una centrale di iniziative no global che talora sono sfociate in atti di violenza. Quanto poi ad eventuali assegnazioni di beni pubblici, queste devono avvenire nel rispetto delle leggi e secondo criteri di trasparenza e di pluralismo, e non già in virtù di trattative privatistiche, in nome della comune ideologia, con certi assessori comunali come sembrerebbero volere i nostrani disobbedienti».